

39° FESTIVAL INTERNAZIONALE DLEL'OPERETTA – TRIESTE OPERETTA

**PROTAGONISTA L'OPERETTA ITALIANA
APERTURA CON "CIN CI LA" E DUE GIORNI DOPO "SCUGNIZZA"**

Cin-ci-là che apre il Festival Internazionale dell'Operetta il 27 giugno e **Scugnizza** che debutta due giorni dopo, il 29 giugno, evidenziano la scelta artistica della Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste di mettere in scena il repertorio nazionale della "piccola lirica" secondo un percorso, già iniziato l'anno scorso con *Il Paese dei campanelli*, che va alla riscoperta di questo genere musicale prodotto in Italia.

Cin-ci-là e **Scugnizza** sono esemplari del costume del primo Novecento, la stagione migliore dell'operetta italiana, caratterizzata da uno spirito felicemente scanzonato, da una cadenza e un umorismo un po' salaci, tipici della commedia buffa di stile borghese che lentamente sta già evolvendo nel genere della rivista e della commedia musicale che trionferanno di lì a poco.

Questa stagione italiana dell'operetta si caratterizza per venire incontro al gusto del pubblico del caffè-concerto e del varietà, ma lo fa in modo elegante. La formazione estetica e gli archetipi culturali a cui si ispirano Costa, Lombardo, Ranzato o Pietri caratterizzano infatti le loro operette come un qualcosa di nobilmente e dolcemente italiano quasi a rammentarci che quella era una possibilità creativa musicale scarsamente sfruttata, espressa solo in una breve stagione e perciò nostalgicamente perduta.

Il Festival dell'Operetta si inaugura il **27 giugno** alle **ore 20.30** al Teatro Verdi con la messa in scena di **Cin-ci-là** di **Carlo Lombardo** e **Virgilio Ranzato**, l'operetta italiana forse più famosa, anche se la sua notorietà è stata molto legata al titolo e all'aver corrisposto appieno ad un certo gusto del pubblico dell'epoca, a cui Ranzato strizzava l'occhio, pur nel suo grande talento musicale. Un po' superficiale, un po' troppo fondata sulla futilità, quest'operetta deve la sua celebrità ai numerosi motivi ritmati, capricciosi, come il *Duetto della boxe* o il ritornello "*Oh Cin.ci-là, mordi rosicchia, divora...*" che blandiscono più il piacere della memoria e della ripetizione che quello della fantasia.

Cin-ci-là debuttò con successo il 18 dicembre 1925 al Teatro Dal Verme di Milano sotto la direzione musicale dello stesso Virgilio Ranzato. Giocata su una trama esotica che ha al centro il matrimonio della principessa Myosotis di Macao con il principe Ciclamino di Corea, entrambi inesperti di questioni d'amore e riluttanti a lasciare i giochi dell'infanzia, la vicenda dell'operetta deve risolversi con il suono di un carillon che annunci l'avvenuto bacio nuziale.

Solo questo segnale può segnare anche la fine della sospensione delle attività lavorative e ludiche prevista in occasione delle loro nozze, secondo l'usanza di quel paese. La situazione in stallo, viene risolta da Cin.ci-là, un'attrice parigina giunta a Macao per girare un film insieme a Petit-Gris, il suo buffo e sfortunato spasimante.

Nel nuovo allestimento creato dai laboratori della Fondazione lirica triestina, **Cin-ci-la** è affidata all'estro registico di **Maurizio Nichetti** che, dopo l'esperienza olandese del *Paese dei Campanelli* affrontata lo scorso anno, si immergerà come dice egli stesso "in una storia ambientata in una Cina dell'altro ieri, molto lontana dalla rivoluzione culturale



di ieri e dalle problematiche olimpiche di oggi. Una Cina da operetta, appunto". Una nuova avventura in cui la favola dell'amore più forte del pessimismo è sempre attuale. Nichetti sarà coadiuvato per le scene e costumi da **Maria Pia Angelini**; per le coreografie da **Sandhya Nagaraja** e per le luci da **Claudio Schmid**.



Lo spettacolo andrà in scena sotto la direzione del M° **Elisabetta Maschio** al suo debutto sul podio del Festival. Nel cast spicca la partecipazione straordinaria di **Maurizio Micheli**, alla cui *vis comica* è affidato il ruolo buffo di Petit-Gris, accanto alla protagonista femminile **Elena Rossi** nel ruolo di Cin.ci-là e **Leonardo Caimi** in quello del Principe Ciclamino. Nel cast anche **Giuseppina Bridelli**, **Gualtiero Giorgini**, **Maurizio Zacchigna**, **Sara Alzetta**, **Osvaldo Salvi**, **Massimiliano Borghesi**, **Giulio Cancelli**, **Sara Cechet** e **Marzia Postogna**. Completano la compagine artistica dello spettacolo, l'Orchestra, il Coro preparato dal M° **Alberto Macrì** e il Corpo di ballo del

Teatro Verdi.

Dopo un'assenza di dieci anni, **Cin-ci là** si rappresenta il **27, 28 giugno** e il **15, 16, 20 luglio 2008** al Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste e il **10 luglio 2008** al Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" di Pordenone.



A due giorni di distanza dal debutto di **Cin ci là**, il **29 giugno** alla **Sala Tripcovich** va in scena il secondo titolo in cartellone, **Scugnizza**, l'operetta di Mario Costa e Carlo Lombardo ripresentata nell'allestimento che già nel 2002 ottenne un grande successo e che da sempre raccoglie i favori del pubblico per la sua vena popolareggiante

schiettamente italiana e per la magia della sua vena melodica che si ricrea ogni volta che viene riproposta sul palcoscenico del Festival.

Il carattere dominante dell'operetta è la gaiezza e la gioiosità degli scugnizzi; è una fiaba mediterranea in cui si balla occhieggiando anche a ritmi nuovi per l'epoca, come lo *Shimmy*. In questa operetta c'è molto folklore oleografico come nel *Fox trot* "Napoletana, come canti tu" che si alterna a duetti molto orecchiabili come "Salomé, una rondine non fa primavera" e ad altre arie cantate "con il cuore in mano" come la mandolinata, "Era de maggio", una delle più belle canzoni tenorili di Mario Costa. Ma c'è anche tanto romanticismo e lirismo che collegano **Scugnizza** all'opera verista del miglior Puccini come nell'aria "In riva al mare tutta bianca una casetta".

Benché ambientata nella Napoli euforica della ripresa postbellica, questa messa in scena ripropone il taglio classico della operetta italiana con l'ingenua convenzione dei buoni sentimenti condita con un pizzico di trasgressione. Eroina della vicenda è Salomé, simbolo della vitalità napoletana, esuberante giovane e spensierata "scugnizza" che divide con Totò, il suo innamorato, la giovinezza spensierata e il privilegio di una felicità istintiva goduta in libertà nella cornice di una Napoli da cartolina illustrata. Il loro equilibrio è turbato però dall'arrivo in città dei ricchissimi turisti americani Toby Gutter, sua figlia Gaby e il loro segretario Chic. L'attempato Toby si innamora presto di Salomé e vuole portarla in America, ma dopo una esitazione dovuta al miraggio della ricca vita americana, la Scugnizza resta legata a Totò, suo tenero e futuro sposo. Il tema è quello di Cenerentola anche se con i termini rovesciati. E' una trama esile, che da sempre si gioca tutta sulla perizia degli interpreti. Il cast è

formato da artisti e attori di grande sensibilità e bravura. L'allestimento porta la firma di **Sergio d'Osmo** per le scene ed i costumi, mentre la regia è affidata ad un artista estroso e intelligente come **Davide Livermore**, che alterna le esperienze di cantante e fantasista a quelle di regista. Con l'Orchestra diretta dal maestro **Julian Kovatchev**, le coreografie di **Laurent Fanon**, le luci di **Claudio Schmid** e il Coro istruito da **Lorenzo Fratini**, l'operetta di Mario Costa avrà per protagonista il soprano **Marie Stephane Bernard**, apprezzata interprete dell'operetta Perichole presentata da Savary lo scorso anno al Festival e qui, giovane e spensierata Salomè, mentre il ruolo di Totò, lo scugnizzo, sarà interpretato dal tenore **Gianluca Terranova**, alla sua prima apparizione nei cast operettistici. **Ugo Maria Morosi** vestirà i panni del miliardario americano Toby Gutter, mentre il soprano **Diana Mian** sarà Gaby, sua figlia. Il ruolo del segretario Chic sarà affidato a **Lello Giulivo**, al suo debutto al Festival; **Margherita Di Rauso** interpreterà il ruolo di zia Grazia e infine, **Giuseppe Principini** sarà Amore. Completa l'organico artistico il Coro ed il Corpo di ballo del Teatro lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste. **Scugnizza**, dopo la prima di **domenica 29 giugno ore 17.30**, si replica alla Sala Tripovich l'**1, 2, 3, 8, 12 luglio**.

Trieste, 24 giugno 2008

Con preghiera di pubblicazione e o diffusione